



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/la-carica-dei-201-al-via-ad-arcipelago>

LA CARICA DEI 201: AL VIA AD ARCIPELAGO

- NEWS -



Date de mise en ligne : lunedì 12 giugno 2006

Close-Up.it - storie della visione

Nel programma della 14a edizione, Aldo Giovanni & Giacomo in corto, il primo cartoon 3D di Henry *Nightmare-Before-Christmas* Selick, il nuovo concorso per i documentari italiani, i film "educativi" dell'ex Germania dell'est tra palestinesi e israeliani all'ombra del Muro in Cisgiordania e un ricordo di Andrej Tarkovskij a vent'anni dalla scomparsa.

Lingua ufficiale di quest'anno, il tedesco.

È in attesa del fischio di avvio la 14a Edizione di *ARCIPELAGO - Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini*, che si "giocherà" a Roma dal 16 al 22 Giugno sugli schermi della Multisala *Intrastevere* e - per la prima volta - anche del *Filmstudio*, storico avamposto del cinema più indipendente e di ricerca, dove si sono formate intere generazioni di cinefili romani. Animati dal migliore spirito agonistico, sono pronti a scendere in campo per disputarsi la "Coppa del Mondo" del cortometraggio ben 201 short film provenienti da ogni angolo del pianeta (Sri Lanka incluso), vere e proprie "nazionali" che rappresenteranno come di consueto - durante una settimana affollatissima di proiezioni - il meglio del cinema breve italiano e internazionale, quasi a duplicare su un diverso terreno di gioco la contemporanea *kermesse* calcistica mondiale in corso in Germania.

Due muri di cemento, entrambi eretti per privare un popolo dei propri diritti più elementari, cingono metaforicamente l'edizione 2006 del più importante e più seguito festival italiano dedicato al cinema breve internazionale. Il primo, crollato ormai 17 anni or sono, è solo un triste ricordo: è il muro che divideva in due Berlino e la Germania, separando l'Europa dell'Est da quella Occidentale. Al di là dei suoi blocchi di cemento, al riparo dagli "sguardi indiscreti" del resto del mondo, uno Stato autoritario ha allevato intere generazioni utilizzando il cinema e la tv per dettare regole di comportamento in ogni ambito della quotidianità, trasformando in terreno di propaganda perfino gli aspetti più privati della vita dell'individuo.

Grazie al *Goethe-Institut Rom*, al *Dresden Filmfest* e alla *DEFA-Stiftung*, per la prima volta in Italia verrà proiettata ad *ARCIPELAGO*, nell'ambito di un Evento Speciale intitolato *exGermania Est. La vita, istruzioni per l'uso*, una selezione di documentari e film d'animazione prodotti a scopi educativi dagli studi DEFA tra gli anni '60 e '80. Si tratta di "documenti" (come la serie a puntate *Rapporti tra ragazzi e ragazze* diretta da Götz Oehlschägel) che oggi possono magari far sorridere, specie quando - rivolgendosi tanto agli adolescenti tedesco-orientali quanto ai loro genitori - trattano di educazione sessuale o si prodigano in paternalistici consigli su come affrontare le prime esperienze sentimentali, ma che rivestono soprattutto, con il loro approccio pseudo-scientifico, una straordinaria importanza a sul piano storico e del costume. Lo stesso vale per alcuni brevi cortometraggi d'animazione appartenenti a delle vere e proprie serie, spesso con protagonisti fissi molto popolari nella RDT, un po' come da noi il Signor Rossi di Bruno Bozzetto) dedicati a temi d'interesse sociale quali la sicurezza stradale, il risparmio energetico, la sicurezza sul posto di lavoro, la vaccinazione anti-influenzale.

Ma *exGermania Est. La vita, istruzioni per l'uso* è solo la punta dell'iceberg di un evento retrospettivo più ampio che quest'anno il festival riserva al *kurzfilm* tedesco, e va infatti ad affiancarsi ad una vetrina - intitolata non a caso *Kurzland über alles* - delle migliori produzioni realizzate tra il 1995 e il 2004 nella Germania ormai riunificata. Si tratta di dieci cortometraggi (tra cui l'Oscar per l'animazione *Quest e Goodbye*, premiato a Venezia 2004) che testimoniano la vitalità della cinematografia breve di un paese che conta, oltre ad un articolato ed efficace sistema di finanziamenti pubblici e privati per la produzione di corti, anche una delle più alte concentrazioni di eccellenti scuole di cinema in Europa.

Il secondo muro protagonista di *ARCIPELAGO 2006* appartiene invece, al contrario di quello di Berlino, alla tragica attualità di questi anni. È quello che sta sorgendo a sigillare col cemento i confini dello stato d'Israele, dividendo terre, famiglie, vita e futuro di migliaia di palestinesi. Al dramma di questa nuova forma di apartheid, che si aggiunge ai soprusi e alla brutalità di un'occupazione militare a sua volta generatrice di altre efferate violenze, in una spirale senza fine, *ARCIPELAGO* dedica l'Evento Speciale "Promise Land(s). Il Muro dentro", mettendo a confronto una

selezione di corti e documentari di registi palestinesi e israeliani (ma non solo) che affrontano con chiavi diverse - a volte l'indagine e la denuncia, altre l'ironia o perfino la commedia - la difficile coesistenza tra due popoli legati alla stessa terra da due promesse apparentemente inconciliabili. Tra i titoli proposti, oltre al musical di Ari Sandel *West Bank Story* (reduce dal Sundance e chiaramente ispirato a *West Side Story*), a *Diaspora* di Ula Tabari (una storia intima incentrata sull'esilio), *Yasmine tughani* di Najwa Najjar (una coppia palestinese non può sposarsi per via del muro non meno che per le barriere sociali imposte dal tradizionalismo), anche il documentario di Vincenzo Marra *58%*, interamente girato nei Territori e presentato a Locarno 2005.

A concludere gli approfondimenti retrospettivi, l'undicesimo e più recente programma della serie *Europe in Shorts*, che raccoglie - in collaborazione con l'*European Coordination of Film Festivals* e il *Festival Internacional de Curtas Metragens di Vila do Conde* - una compilation di nove tra i migliori cortometraggi europei caratterizzati da un uso massiccio delle tecnologie digitali, e per questo particolarmente innovativi sia sul piano narrativo che realizzativo. Da sempre orientato ai nuovi linguaggi e guidato da una forte vocazione alla ricerca e alla segnalazione di nuovi talenti, ARCIPELAGO punta quest'anno, più che in passato, gran parte delle sue energie sulle sezioni competitive - tre internazionali (di cui una online, di nuovo in collaborazione con il portale web Shortvillage), due nazionali e una regionale - alle quali si affianca il consueto spazio autogestito riservato agli studenti del DAMS dell'Università Roma Tre, che propone in quest'occasione i video vincitori dell'ultima edizione del DAMS Film Festival svoltosi al Palladium lo scorso aprile.

Senza altro da segnalare è quindi innanzitutto l'introduzione, nel programma di ARCIPELAGO 2006, del nuovo concorso dedicato al documentario italiano tra i 30 e i 60 minuti di durata, la cui giustificazione - esplicitata nel cambio di "identità" della pre-esistente sezione Extra Large - è tutta da ricercare nel crescente interesse che la documentazione del reale sta via via dimostrando di suscitare tanto tra i filmmakers quanto sul fronte del pubblico. Tra i dodici titoli inclusi in questa prima competizione - che spaziano dall'indagine sociale, antropologica o di costume alla ricostruzione storica - figurano *Chiamami Mara* di Bruno Bigoni, *Macondo a Milano 1977/78* di Michele Sordillo, la versione tv de *Il fantasma di Corleone* di Marco Amenta, *In sospeso* di Antonella Pintus.

Tra gli altri film in programma sono da citare almeno - in anteprima nella sezione *ConCorto* - il paradossale *Un filo intorno al mondo* di Sophie Chiarello, interpretato dal trio Aldo Giovanni & Giacomo e ambientato nelle campagne padane durante l'ultima Guerra Mondiale, il pasoliniano *Dentro Roma* di Francesco Costabile, intenso saggio di fine corso al CSC, ma anche *Sulla zattera* dell'ormai collaudato Ivano De Matteo, i diversamente surreali *Taken Over* di Linda Fregni Nagler e *Do You See Me?* di Alessandro De Cristofaro, e *Questo è il mio mestiere* di Fabrizio Ruggirello, ispirato ad un racconto di Marco Lodoli. Ancora la letteratura - in questo caso Ian McEwan - è la fonte alla quale attinge il rigoroso bianco-e-nero di *Butterflies* e l'anglo-lussemburghese Max Jacoby, in concorso nella sezione internazionale *Onde Corte* assieme a *Tre virgola ottantasette* (eccellente opera prima da regista di Valerio Mastandrea, Nastro d'Argento 2005 e in concorso a Venezia 2005), al sorprendente *Un inguaribile amore* di Giovanni Covini, premiato di fresco con il David di Donatello, e a *L'isle* di Chiara Malta, una sicura promessa italiana attiva da qualche anno in Francia, paese presente in questa competizione con ben cinque opere, tra cui il folgorante *Eût-elle été criminelle* di Jean-Gabriel Périot.

Almeno due i film della sezione eMovie attesi con viva impazienza dai numerosi appassionati del cinema digitale e d'animazione che, come di consueto, si daranno appuntamento ad ARCIPELAGO per aggiornarsi sulle tendenze più recenti e innovative del linguaggio cinematografico: si tratta di *Moongirl*, esordio nell'animazione 3D di Henry Selick, già regista del burtoniano *Nightmare Before Christmas*, e di *Rubber Johnny*, sorta di *Elephant Man* allucinato e lisergico condensato in una manciata di minuti dal genio del videomaker e regista di videoclip inglese Chris Cunningham, oggetto di un vero e proprio culto che attraversa rasversalmente gli appassionati di musica e i patiti di effetti speciali. Da non perdere però - tra i ben 50 titoli del concorso digitale - anche i numerosi film italiani, tra cui *Giocattoli futuristi* di Claudio Castelli, un esperimento figurativo in 3D di potente visionarietà ispirato alla pittura "plastica" di Depero.

LA CARICA DEI 201: AL VIA AD ARCIPELAGO

Ultimo tra gli spazi competitivi di *ARCIPELAGO 2006*, ma non meno importante, è infine il concorso regionale *VideoRome*, che proporrà sei cortometraggi sul tema *Fuori di testo*, in collaborazione con Mediateca Roma e l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport della Regione Lazio, mentre alla sezione *Itinerari* è affidata la consueta panoramica a 360 gradi sui migliori corti italiani distintisi in tempi recenti negli altri festival: una selezione nella quale non sarà difficile imbattersi anche in interpreti noti come Alessandro Gassman (*Monday* di Simone Catania) e Paolo Sassanelli (*Naufragi di Don Chisciotte* di Dominick Tambasco), oltre che in giovani registi - come Claudio Noce (*Aman e gli altri...*) o la coppia Meneghetti/Pandimiglio (*Contromano*) - il cui talento non ha più bisogno di conferme.

Il fischio di chiusura di *ARCIPELAGO*, al termine della premiazione del 22 Giugno, spetterà invece all'omaggio "L'infanzia di Andreij. Vent'anni senza Tarkovski", con la proiezione - in collaborazione con la Cineteca di Bologna - de *Il rullo compressore e il violino* (1960), saggio di diploma alla scuola di cinema moscovita VGIK del rimpianto regista di *Andreij Rublëv* e *Stalker*, scomparso a Parigi nel dicembre 1986.

Per INFO: 06.39387246

info@arcipelagofilmfestival.org

www.arcipelagofilmfestival.org